N. 47 - APRILE 2020

Svet Evangelja

LUCE DI VANGELO

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE

DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI O.N.L.U.S. - VERONA

Registrazione Tribunale di Verona n. 1733 del 06.11.2006 • Sede: Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona • Direttore responsabile: ALBERTO MARGONI
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353.2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 CNS VERONA - Tassa pagata / Taxe perçue

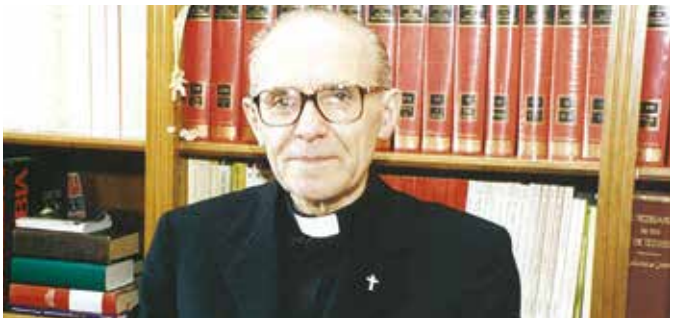
18° anniversario del passaggio al Cielo di don Bernardo

27.03.2002 – 27.03.2020

Sono passati 18 anni dalla morte di don Bernardo. Il mattino del 27 marzo è stato tutto un susseguirsi di telefonate. Teresa Mori mi avvertiva di primo mattino, poi più tardi chiedeva un consiglio sul luogo dove esporre la bara di don Bernardo se veniva portata a Verona. Il Seminario in quei giorni era chiuso per le vacanze pasquali. Raldon, il suo paese, pareva troppo lontano per chi voleva vedere e pregare per don Bernardo. Tra i luoghi possibili ho suggerito la Parrocchia di S. Luca Evangelista in città, dove don Bernardo dal Seminario di S. Massimo era venuto per 5 anni in aiuto pastorale.

Alle ore 11 del sabato santo (30.04.2002) la salma era arrivata a S. Luca Evangelista e veniva esposta, aperta, nell'aula Paolo VI°. Tra le mani di don Bernardo il rosario e la Bibbia. A fianco della bara il Cereo pasquale, simbolo e segno di risurrezione, quasi a ricordare la sua esclamazione abituale: *Alleluia, Cristo è risorto!*

La voce si diffonde ed inizia il pellegrinare di amici e ammiratori di don Bernardo. Commossi e in preghiera.



Le visite continuano per tutta la domenica di Pasqua, 30 aprile, e fino alle 14 di lunedì dell'Angelo, primo aprile.

Poi, il 1° aprile, i solenni funerali in Cattedrale con una presenza innumerevole di fedeli, religiosi, religiose, sacerdoti e Vescovi concelebranti. Il Vescovo Padre Flavio Roberto preside e tiene una omelia con commozione.

Il martedì 2 aprile una nuova celebrazione funebre nella Parrocchia di Raldon, tra la sua gente visibilmente commossa e in profonda preghiera.

Segue poi la sepoltura nel cimitero locale nella tomba dei sacerdoti.

Sono passati diciotto anni! Quanto tempo e quanta strada si è fatta per ricordare don Bernardo.

Il 17 marzo 2003, con atto notarile, nasce *l'Associazione Amici di don Bernardo Antonini.*

Nel dicembre del 2004 nasce "Luce di Vangelo". Si scriveva allora: *"Non siamo partiti per essere una novità, ma per*



Ferrara. Monastero S. Antonio in Polesine, "Gesù sale alla Croce" (particolare). Scuola giottesco-emiliana, sec. XIV

BUONA PASQUA

È veramente cosa buona e giusta,
… inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente.
… Cristo spezzando i vincoli della morte,
risorge vincitore dal sepolcro.
Nessun vantaggio per noi essere nati,
se Lui non ci avesse redenti!
O immensità del tuo amore per noi!
O inestimabile segno di bontà:
per riscattare lo schiavo, Padre,
hai sacrificato il tuo Figlio!

L'augurio più sincero e carico di speranze di bene.
Il Signore vi carichi di grazia e aumenti in voi
la gioia della fraternità verso tutti.
Questa è la mia preghiera e questo
è l'augurio per la Pasqua 2020

Don Giuseppe Vantini

la necessità di informare gli amici di don Bernardo. Solo informare? Non solo, ma conservare la memoria di Lui e mostrare quanto è vivo il suo ricordo tra noi e nelle terre delle Chiese dell'Est dove "ha consumato" i suoi giorni per amore di Cristo e della Chiesa. Basta leggere quanto Lui ha precisato nel suo scritto "Perché amo la Russia". …

… Tutti hanno colto in Lui un vero uomo, generoso e infaticabile, un ministro di Cristo pulito e coraggioso, una persona di dialogo con tutti, aperto a tutti.

È nata da qui l'esigenza di fare un giornalino che avesse una certa periodicità e potesse coltivare ideali, …

Riusciremo a tanto? Ci affidiamo al Signore, camminiamo con fiducia, coltiviamo un progetto non di successo, ma di speranza e di amore. Ce la faremo? II tempo lo dirà. Intanto, partiamo."

Ancora qualche data importante

L'11 febbraio 2009 in S. Luca Evangelista Il Vescovo mons. Giuseppe Zenti apre la Causa per la Canonizzazione e Beatificazione del servo di Dio don Bernardo Antonini.

Nel 2012 solenne ricordo del 10° anniversario della morte, con varie manifestazioni a Verona, S. Giovanni Lupatoto, Raldon e Cimego (TN). Allo stesso modo viene ricordato a Mosca in Russia e a Karaganda in Kazakhstan.

Nel 2013 i resti mortali di don Bernardo vengono traslati dal Cimitero di Raldon alla Chiesa parrocchiale.

Il 20 ottobre 2013 in Cattedrale si chiude il Processo Canonico diocesano della Causa per la Canonizzazione e Beatificazione del servo di Dio don Bernardo Antonini. Tutta la documentazione viene inviata alla Sacra Congregazione per le Cause dei Santi.

Il 28 novembre 2019 il Congresso dei Teologi della Congregazione dei Santi discute e riconosce pienamente l'eroicità delle virtù esercitata da don Bernardo.

Ora tutto è all'esame dei Cardinali e Vescovi della stessa Congregazione delle Cause dei Santi.

Restiamo in attesa fiduciosa e in preghiera, perché il Signore voglia glorificare questo nostro amato don Bernardo.

Il cammino non è mai breve, ma la speranza di vedere riconosciuta la santità di don Bernardo è forte e diffusa.

Giuseppe Vantini

PREGHIERA

Santissima Trinità,
noi ti ringraziamo per averci dato
nel tuo servo don Bernardo Antonini
un fulgido esempio
di sacerdote ardente ed operoso
che ha impegnato i suoi doni particolari
per servire la Chiesa in gioiosa obbedienza
diffondendo con ogni mezzo la luce della Parola
e consumando ogni sua energia
nella testimonianza del tuo amore
per ogni creatura.
Ti preghiamo di glorificare anche in terra
questo tuo ministro fedele e,
per sua intercessione,
concedi la grazia che ti chiediamo...

Gloria al Padre...

Vergine santa, "Regina degli Apostoli",
fa' che anche noi, sull'esempio di don Bernardo,
tuo devotissimo figlio,
possiamo essere sempre pronti e disponibili
al servizio di Dio e del prossimo.

Salve Regina

Visto. Si stampi.
Verona, 30 ottobre 2006
+ P. Flavio Roberto Carraro, Vescovo di Verona

Chi ricevesse grazie per intercessione di don Bernardo è pregato di darne comunicazione alla ***Segreteria operativa*** *della*
"ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI"
Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 S. Massimo - Verona
vantini61@gmail.com



La Causa domanda tempo,
ma la strada e il cammino procede.
È un percorso di cui ancora
non si vede il termine.
Noi non conosciamo i tempi
di Dio, ma la direzione ormai
è intrapresa.
A noi tocca restare sulla strada
e con fede e preghiera coltivare
la speranza.

Lettere che don Bernardo non ha letto, perché arrivate dopo la sua morte

Lettera di don Saverio Taffari IGS

Vanimo, 20-02-02

Carissimo Antonini Sac. Bernardo,

nel novembre scorso ho avuto la gioia dì partecipare agli esercizi spirituali che si tengono in Ariccia. Da tempo non sentivo una Parola-testimoniata è la fraternità affettuosamente paolina dei miei confratelli dell'Istituto Gesù Sacerdote e ho potuto con loro rinnovare i miei voti (perpetui).

Ringraziamo Dio per l'opera che don Domenico, don Francesco e don Vittorio svolgono per noi a nome della Società San Paolo che paternamente ci ha accolti.

Il giorno dopo gli esercizi, sono ripartito per la mia **Missione di Vanirne (Oceania, Papua Nuova Guinea).** Qui svolgo il servizio al centro-diocesi come Cancelliere della Curia, Amministratore Diocesano, Difensore del Vincolo nel Tribunale Diocesano, Direttore Spirituale del Seminario Minore, Direttore del centro Diocesano di Lote.

Il cumulo di responsabilità che grava su una povera persona quale il sottoscritto vi fa capire quanta necessità abbiamo di sacerdoti e della vostra preghiera. Sono contento di ritrovarmi "fino agli estremi confini della terra", dove ci alziamo per iniziare la nuova giornata quando voi andate a letto per finire la vostra.

La nostra Famiglia Paolina ha il vantaggio di diffondere il Vangelo anche nelle foreste dell'Oceania. Non con qualche libreria, ma fornendo – tramite la mia povera persona – ai missionari dell'immensa e ancora inesplorata foresta della Papaia Nuova Guinea, Catechismi, Vangeli e Bibbie *secondo la generosità di chi, credendo nel nostro carisma paolino, sostiene questa mia presenza missionaria* nella Diocesi di Vanimo, affidata al Vescovo italiano Padre Cesare Bonivento (PIME).

Voglio ringraziare quei pochi tra voi che mi hanno mandato un segno di solidarietà grazie anche al coinvolgimento delle vostre parrocchie.

Uno dei tanti desideri che vorrei realizzare è quello di dotare ogni Missione di un piccolo generatore, una TV, un videoregistratore e delle videocassette biblico-catechistiche che le Figlie di San Paolo dalla capitale Port Moresby possono fornirmi. Sono già riuscito ad attrezzare alcune Missioni e non potete immaginare gli occhi meravigliati dei ragazzi - e degli adulti - nel vedere il film Gesù di Nazareth! E chi di loro aveva mai visto un video, un televisore? Don Alberione e don Lamera sorridevano dal Cielo.

Avvicinandosi la Santa Pasqua vogliate gradire i miei cordiali auguri in Cristo e San Paolo. Li affido alla Regina degli Apostoli affinché ve li porti avvalorandoli con la sua materna letizia "quia surrexit Dominus vere. Alleluia".

Sappiate che vi amo, vi porto nel mio cuore ogni giorno all'altare, ove l'intenzione particolare della Messa è sempre per la santificazione dei sacerdoti e della famiglia, specialmente di voi membri dell'Istituto Gesù' Sacerdote e della Santa Famiglia.

Dio vi benedica
Vostro aff.mo

don Saverio Taffari IGS

Lettera di mons. Anatoly Gey

S. Pietroburgo, Pasqua 2002

"Io sono la Risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
Chiunque vive e crede in me,
non morrà in eterno". (Gv 11,25)

Cristo è risorto!

Caro Padre rettore, insegnanti, Educatori e Seminaristi!

Questo saluto, che i cristiani si scambiano in tempo di Pasqua, ci riempie nuovamente della fede e della speranza nella Risurrezione e nella vita eterna in Cristo.

Ci ricorda che la morte è vinta e che dopo Cristo – il primo dei morti – risorgeremo all'ultimo giorno anche noi.

Con tutto il cuore Le faccio gli auguri per la festa della Risurrezione di Cristo.

Le auguro di rimanere sempre nella fede e nell'amore.

E che la vostra gioia cresca sempre, quando voi sentirete la notizia pasquale della Risurrezione di Cristo.

A nome dei professori, educatori, collaboratori e seminaristi, con rispetto sincero e riconoscenza,

Don Anatoly Gey
Rettore del Seminario Cattolico
"Maria, Regina degli Apostoli"

(ndr: lettera indirizzata a don Bernardo, partita da San Pietroburgo il 25 marzo 2002, arrivata a Karaganda il 15 aprile 2002. Don Bernardo è morto il 27 marzo 2002)

Lettera di suor Elena Khatikova

Pasqua dell'anno 2002 (25-03-2002)

Marx, La Pasqua 2002

Gesù Risorto sia il desiderio profondissimo e la preghiera più profonda del Suo cuore!

Nostro caro e amato Monsignore Bernardo Antonini!

La Via Crucis moderna alle volte ha la quindicesima stazione, la Risurrezione di Gesù. I pittori lo sentono come

il loro dovere. Non possono fermarsi sulla tomba perché Gesù è veramente risorto. Questo è la forza, della quale viviamo, è la base della nostra fede.

Per avere la possibilità pure per noi di festeggiare quest'anno la Pasqua - e poi la nostra risurrezione alla gioia eterna - noi non possiamo dimenticare che Gesù non saltava dalla prima stazione della sua Via Crucis alla quindicesima, e neanche dalla nona, e persino neppure dalla dodicesima o tredicesima. Egli non ha risparmiato se stesso per niente, ma si è lasciato cadere nella notte profonda della morte. Perciò pure noi non dobbiamo cercare di evitarla. Per questo dobbiamo anche noi fermarci davanti alla tomba di Gesù con le nostre domande aperte, con le nostre lacrime, con i nostri peccati... così come lo vuole il Padre.

Nessuno sa l'ora, quando Gesù è risorto, nessuno tra noi sa quando Gesù starà davanti a noi faccia a faccia, si rivolgerà verso di noi così tranquillamente, chiamandoci per nome in modo così bello con il quale qui ancora nessuno lo pronunciava prima.

Sappiamo però un'altra cosa: Maria Maddalena non ha lasciato la tomba, non l'ha abbandonata, non se ne è andata: avanti – non poteva. Indietro – non lo voleva. Di questo lei è stata ricompensata dal Signore in abbondanza.

Noi, suore della Delegazione della Russia e del Kazakhstan, Le auguriamo di attraversare sia il riconoscimento del buio nell'anima, sia l'angoscia con la sua impazienza.

C'è la stazione quindicesima per tutti noi. Se non c'è nella nostra Cappella, allora è solo per un motivo: non entra in nessuna cornice.

Le auguriamo la Pasqua nella gioia cristiana e la vita eterna nella gioia infinita.

Sua,

suor Elena Khatikova
e tutte le suore della Delegazione
della Russia e del Kazakhstan

(Da la Madre Superiora della Delegazione della Russia e del Kazakhstan. Non è precisato il nome della Congregazione, comunque si sa che sono le Suore della Santissima Eucaristia, presenti in Russia e Kazakhstan)



Lettere scritte a don Bernardo

I nomi degli scriventi sono redazionali per rispetto della privacy

Castenaso (BO) 08-02-2000

Rev. Mons. Antonini,

ho conosciuto il suo seminario l'anno scorso durante il viaggio organizzato da Padre Toschi da Bologna. È stata una gioia profonda assistere all'ordinazione dei primi 3 sacerdoti e la vigilia, all'ordinazione diaconale di 4 diaconi, tra cui Konstantin che è il mio seminarista a distanza da me adottato tramite l'iniziativa di Padre Toschi.

Io ho un figlio che è diventato diacono il 9 ottobre 1999, e diventerà sacerdote il 16 settembre del 2000, a Dio piacendo.

Siamo tutti tanto contenti per lui, lo vediamo felice della sua scelta.

Le scrivo perché mi piacerebbe che potesse venire a trovarci e conoscere lei, tutti i seminaristi e in particolare Don Konstantin. Mi piacerebbe che potesse venire in occasione della sua ordinazione sacerdotale per la Pentecoste del 2000.

Io vorrei regalargli il viaggio a San Pietroburgo ma dovrà chiedere il permesso al Vescovo.

Speriamo che un giorno possa venire perché credo che gli faccia tanto bene conoscere quanta fede ci sia ancora in Russia.

Vorrei chiederle anche l'indirizzo dei suoi amici di Verona che vengono spesso lì, vorrei poter inviare qualcosa per l'ordinazione sacerdotale di Konstantin, perché se spedisco per posta non so se poi arriverà. Contemporaneamente sentirò da Padre Toschi se organizza ancora viaggi in Russia.

Io le assicuro le mie preghiere per il suo seminario (prego per mio figlio, per i seminaristi di Bologna e per quelli di Russia e poi dico per i seminaristi di tutto il mondo). Abbiamo bisogno di sacerdoti santi e santificatori.

La saluto e le auguro tanto bene per lo sviluppo della sua opera.

Anna Maria Leoncini

PS. Mi saluti don Konstantin, sarei felice di invitarlo a casa mia se potesse venire in Italia.

Pensionato Villa Aurelia
S. Michele in Bosco Marcaria (MN)

Molto Rev. Mons. Bernardo,

Lei non può immaginare quanta gioia abbia provato nel vederla sugli schermi di R.T.P. e nel sentire quanto di grande e meraviglioso ci ha comunicato. Cioè che nel '99 la Russia, dopo 100 anni, avrà ben 7 novelli Sacerdoti: quale ricchezza per la chiesa! Non pensi che mi sia

dimenticata di pregare e offrire per Lei e per i suoi figli, che in certo qual modo sento anche miei.

Ogni giorno prego e offro per la loro santificazione prima di tutto, poi che non venga meno la provvidenza e la salute. Che cose grandi sa fare il Signore!!!

Attraverso la preghiera e il sacrificio del loro Rettore, che è un vulcano acceso di amore per Cristo e le anime.

Io non so se Lei sapesse di questo trasferimento in questo pensionato…Solo il Signore sa quanto mi sia costato lasciare la Casa di Riposo dopo 30 anni e vedere vendere quasi tutti i mobili carichi di ricordi e di sacrifici di Superiori santi!!

Ma il dolore più grande è stato quando hanno tolto l'Eucaristia dalla cappella, le faccio una confidenza: mi sembrava mi scoppiasse il cuore, perché detta casa verrà trasformata in un "Hospital", cioè verranno infermi alla mattina e torneranno alla sera.

Non che io sia contraria a queste opere, solo che non sono sicura di ritornare perché dovremmo essere almeno in tre della casa; mi affido alle vostre preghiere…

Rev.mo Monsignore, sono qui che lotto perché non voglio venir meno al mio progetto testamentario nei riguardi dei suoi cari, e anche un po' dei miei seminaristi.

In questo pensionato ci sono le Suore del Beato Nascimbeni che devo ringraziare perché mi vogliono bene; cerco di rendermi utile con lavori per il culto dell'altare.

Mi affido alla vostra preghiera, perché sia pronta a fare la S. Volontà del Signore – nel mio animo sento che il Signore provvederà…perché il trovarmi insieme per il S. Ritiro, anche se siamo in poche a venire, sarà sempre un ricaricarci.



Chiedo scusa del mal scritto e sconclusionato, ma devo scrivere sulle gambe della seggiola.

Tanti, tanti auguri di santità a Lei e suoi cari futuri sacerdoti da chi sempre vi ricorda

(Anche la cara Teresa non la sento più: mi manca)

Veggio Veneranda

Ariccia 20-01-2000

Carissimo Don Bernardo,

lascio da parte i titoli accademici ed ecclesiali, perché, per me come ti presento al Signore, sei sempre don Bernardo.

Ho avuto tue breve notizie, anche se ho sempre cercato di averne ed ora che sono agli esercizi spirituali con Sr. A., ho sentito che vai spesso dalle Figlie e quindi ho deciso di mandarti mie notizie, tramite lei. Sono parecchi anni che non ti sento; non so se tu ti sei dimenticato di me, da parte mia, tengo sempre vivo il fatto di aiutarti con la preghiera e l'offerta nel tuo apostolato in Russia.

Mi gradirebbe sapere tante cose di te e della tua missione, ma io sono nella cerchia di quei piccoli che presentano a Dio le piccole cose per i fratelli grandi che operano per l'espansione del Regno: mi basta questo.

Che dirti di me? Tutto e niente, sono sempre a Roma, nella casa Provinciale. Ho trascorso un periodo duro, tra ospedali, interventi ecc...., ma ora sto bene.

Mi sento amata da Dio e dalle mie sorelle, e sono felice, perché anch'io ricambio questo Amore.

Poi, per il resto, tutto è molto semplice, quasi una vita claustrale; lavoro, preghiera, preghiere e lavoro.

Non mi sembra di essere a Roma eccetto quella domenica benedetta che ho oltrepassato la soglia della Basilica di S. Maria Maggiore, e ti assicuro che ho sentito tutta l'universalità e l'appartenenza alla Chiesa.

Tu mi spronavi sempre a questa universalità e te ne sono tanto grata. Ricordo quando mi dicevi "con te nella preghiera, porto il peso di cinque miliardi di fratelli".

Nel duemila sono diventati sei, ma questo è ancora più bello.

I miei fratelli e le mie cognate, ti ricordano con tanto affetto.

Specialmente Carlo e Albina, sono stati molto provati, per la morte dì mio nipote Roberto, morto 2 anni fa. a soli trent'anni. Ricordali al Signore.

Ti auguro ogni bene a te e alla Chiesa di Russia.

Con sincero affetto,

Sr. Mery Roby



Dal Seminario di Karaganda (Kazakhstan)

17 febbraio 2020

Caro Don Giuseppe Vantini e amici del nostro seminario,

voglio dirti i saluti dal nostro Seminario, dove abbiamo ricevuto volentieri la notizia che il processo di beatificazione di Don Bernardo Antonini sta andando avanti. Quest'anno scolastico, ogni giovedì durante l'Adorazione, preghiamo in modo speciale per la glorificazione di Padre Bernardo Antonini nell'intenzione di nuove vocazioni al nostro seminario. Speriamo che come Don Bernardo ha sempre pregato per il dono delle vocazioni, e ora la sua intercessione ci doni la grazia necessaria. Già vediamo che Dio stesso si prende cura della Chiesa in Kazakistan e Georgia; un momento gioioso per noi è stata l'ordinazione al diaconato del nostro laureato, Tamaz Apryamashvili, il 27 gennaio 2020 in Georgia. Stiamo già preparando l'ordinazione al diacono del seminarista Sergei Drobyshev, che si svolgerà il 3 maggio di quest'anno nella sua parrocchia nativa Chkalovo nella regione del Kazakistan settentrionale (Arcidiocesi di Astana). Quest'anno, il nostro seminario è diventato anche la casa per i due monaci indonesiani che hanno già completato il seminario nel loro paese, ma poiché la loro congregazione vuole aprire una casa nella diocesi di Karaganda, hanno bisogno di imparare la lingua russa e capire un po' del ministero in Kazakistan. Abbiamo anche uno studente dalle Filippine che vuole servire nell'amministrazione apostolica di Atyrau.

Negli anni passati abbiamo ricevuto il tuo sostegno finanziario per il nostro seminario. Oserei chiederti lo stesso supporto quest'anno scolastico. Quest'anno non è facile per noi finanziariamente, poiché abbiamo fatto alcune spese non pianificate. In autunno, siamo stati costretti a cambiare il tubo di riscaldamento, con cui siamo collegati al sistema di riscaldamento della città, che costa 1.100.000 tenge (2.500 euro). A causa dell'inverno insolitamente nevoso, abbiamo comprato uno spazzaneve per 320,000 tenge (750 euro), poiché era costoso riparare quello vecchio. È il primo inverno del mio servizio in seminario che siamo stati costretti a rimuovere la neve dal seminario (250 euro). In relazione a queste circostanze e al costante aumento di prezzi e costi, ogni aiuto sarà molto importante per noi.
Nella nostra comunità del seminario, ricordiamo sempre te e tutti i nostri benefattori.
Sviluppiamo la memoria di p. Bernardo e attendiamo con auspicio la sua beatificazione.
Saluti e grazie a nome di tutto il seminario

Pawel Martyniuk
Rettore

CHI È DON BERNARDO?

Un fulgido esempio
di sacerdote ardente ed operoso
che ha impegnato i suoi doni particolari
per servire la Chiesa in gioiosa obbedienza
diffondendo ogni sua energia
nella testimonianza del tuo amore
per ogni creatura
al servizio di Dio e del prossimo



Ricordi kazaki a pochi mesi dall'ordinazione sacerdotale



La capitale del Kazakistan Astana (Nur-Sultan)

Ormai nove anni fa stavo iniziando la mia esperienza di tirocinio nella capitale del Kazakistan, Astana (oggi la città di chiama Nur-Sultan), presso la Delegazione dell'Unione Europea. Allora ero studente dell'Università di Padova, facoltà di Scienze Politiche, e desideravo arricchire il mio curriculum con una significativa esperienza di lavoro all'estero. Due anni prima, nell'estate 2009, avevo conosciuto la figura di don Bernardo Antonini attraverso don Giuseppe e l'Associazione. In questo modo il Servo di Dio era entrato appieno nel mio cammino di ricerca vocazionale. Mano a mano che ne scoprivo la personalità e le opere attraverso i documenti curati dall'Associazione, cresceva in me il desiderio di consacrarmi come sacerdote, magari proprio per quelle terre di Russia e Kazakistan, da lui tanto amate.
All'inizio della primavera del 2011 arrivavo quindi ad Astana con il cuore ricco di tanti desideri e con tante prospettive di vita ancora aperte. Per la permanenza avevo trovato ospitalità presso la Curia diocesana, condividendo i pasti e tanti momenti quotidiani, comprese le celebrazioni liturgiche, con i vescovi e i preti che vi risiedevano.
Non era per me la prima volta in questo paese dell'Asia Centrale: il primo viaggio era avvenuto nel giugno 2010 proprio con don Giuseppe e i membri del tribunale diocesano per interrogare i testimoni kazaki del processo di beatificazione di don Bernardo. Da allora il Kazakistan, con la sua steppa senza confini dove vivono disseminate piccole comunità di cattolici, mi era rimasto nel cuore. Per questo motivo, al momento di scegliere una destinazione per il tirocinio universitario, avevo subito pensato a questo paese.
Nei cinque mesi di permanenza la mia vita si alternava tra il lavoro all'ufficio commerciale della Delegazione e la quotidianità presso la Curia diocesana. Nei fine settimana visitavo spesso le parrocchie cattoliche non troppo distanti dalla capitale, rimanendo affascinato dal servizio dei preti diocesani che spendevano la loro vita, energie e risorse per il piccolo gregge cattolico delle steppe. Qualche volta venivo ospitato nel seminario di Karaganda, conoscendo così i seminaristi e i loro educatori. Allo stesso tempo mi imbattevo sempre più nella memoria dei sacerdoti che avevano operato clandestinamente in quelle terre durante la persecuzione sovietica, molti dei quali offrendo la vita come martiri. Don Bernardo, pur senza aver subito il martirio di sangue, si legava a questa fila di consacrati e consacrate, compresi anche tanti padri e madri di famiglia, che in quelle terre avevano annunciato il Vangelo e tenuta viva la fede tra innumerevoli fatiche. Vedevo come la loro opera era portata avanti con tanto entusiasmo dai preti del Kazakistan, molti dei quali missionari dalla Polonia, Slovacchia, Germania, Italia e altri paesi. La stessa luce della fede si poteva scorgere nei volti di tante religiose, spesso anche loro missionarie provenienti da paesi lontani.
Tutto questo mi interpellava nel profondo: e se il Signore stesse chiedendo anche a me di continuare la Sua opera, mettendomi sulla scia dei tanti testimoni della fede come don Bernardo, insieme ai sacerdoti che operavano in quella terra? Questa è stata una delle intuizioni che mi hanno portato, dopo un paio di anni, ad iniziare il cammino nel Seminario di Verona fino al primo "Eccomi" dell'ordinazione diaconale, il 28 aprile 2019. Oggi, in attesa dell'"Eccomi" del sacerdozio il prossimo settembre, ripenso con gioia alla mia esperienza kazaka e a come anch'essa abbia reso il mio cuore disponibile per il Signore, ovunque Lui vorrà mandarmi.

Luca Zanotto, diacono



La Cattedrale di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso e la Curia diocesana di Astana

Dal Seminario di San Pietroburgo

Vivere la Parola di Dio

Gennaio 2020



Poco tempo fa si sono concluse le vacanze natalizie del Seminario Maggiore di San Pietroburgo, dedicato alla Vergine Maria. Senza dubbio questo tempo di riposo è trascorso, per ogni seminarista, con numerosi e importanti avvenimenti liturgici e di vita. Uno di questi è stato però molto particolare. Durante la festa della Santa Famiglia, il seminarista del terzo anno *Evgenij Il'in* è stato istituito Lettore. Il vescovo della diocesi di Irkutsk Kirill Klimovich ha presieduto la liturgia nella chiesa cattedrale.

«Trovo molto bello come la Chiesa disponga che i candidati al sacerdozio ricevano, all'inizio della loro formazione, il ministero del Lettorato. Molti associano il servizio del sacerdote alla celebrazione dei sacramenti, ma un compito non meno importante è il servizio alla Parola di Dio. È molto importante che il candidato al sacerdozio costruisca un rapporto particolare con la Sacra Scrittura, non solo amandola, ma anche sentendosi al suo servizio. Questo permette di guardare in modo nuovo al compito di annunciare la Scrittura e di sentire la gioia per la vocazione sacerdotale di portare la Parola di Dio ad ogni persona», ha commentato il vice-rettore del Seminario don Vitalij Spicyn.

Lo stesso Evgenij ha così condiviso la sua gioia: «L'istituzione a Lettore è il primo passo sulla via verso l'ordinazione sacerdotale e, a prima vista, può sembrare di poca importanza: nella liturgia infatti molto spesso svolgono il servizio di Lettore i fedeli laici. Non è però così.



Innanzitutto è un riconoscimento visibile, da parte della Chiesa, che mi trovo sulla strada giusta. Nel libro di Giobbe leggiamo "Ho riposto nel cuore i detti della sua bocca (Gb 23,12b)". Questo è un buon esempio di come un Lettore debba rapportarsi alla Parola di Dio e viverla.

In Russia, come in tutto il mondo, la gente ha un vivo bisogno della Parola di Dio e perciò portarla ad ogni persona diviene una vera missione».

Oggi Evgenij è l'unico seminarista diocesano dalla diocesi di San Giuseppe a Irkutsk e noi siamo grati per il suo lavoro. Dio onnipotente benedice il nostro servizio tra il Suo popolo e grazie a Lui sta portando enormi frutti.

Incoraggiati da un simile esempio di crescita spirituale i seminaristi di San Pietroburgo incominciano il secondo semestre.

Chiediamo le vostre preghiere, poiché tutto possiamo solo in Cristo, Colui che ci dà la forza.

Danil Skachkov

Il “Grazie” dei sacerdoti russi per le Intenzioni delle Sante Messe



L'arcivescovo mons. Paolo Pezzi e il Vicario Generale don Kirill Gorbunov, Mosca

Mosca

Cari amici, vorrei ringraziare di cuore tutti coloro che offrono, raccolgono e consegnano le intenzioni delle Sante Messe tanto necessarie per i nostri sacerdoti in Russia. Come vicario generale, sono responsabile della loro distribuzione e posso vedere quanto i sacerdoti siano grati per questo generoso sostegno alla loro missione. Una Messa che celebriamo per qualcuno il cui nome e volto non conosciamo è anche un esercizio di fiducia nel Signore che può accogliere la grazia della Santa Messa e usarla secondo la Sua volontà. Che Egli preservi e benedica tutti voi e ve ne ricompensi abbondantemente!

sac. Kirill Gorbunov



Kursk

Cari benefattori!
Vorrei esprimervi la mia gratitudine per le intenzioni delle SS.Messe che mi arrivano tramite la curia. Grazie a voi posso celebrare la S. Messa ogni giorno. Grazie che mi aiutate a servire il popolo di Dio in Russia. Vi auguro buona salute e ogni grazia di Dio.
Con rispetto e preghiera

sac. Peter Anozie



Ryazan

Con questa lettera vorrei esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che ci inviano intenzioni delle Sante Messe. La nostra parrocchia è piccola, la domenica partecipano alla Santa Messa circa 35 fedeli e 12 di loro sono studenti africani. In un mese ricevo dai miei parrocchiani non più di 7 offerte per intenzioni delle SS. Messe. Il resto sono intenzioni che riceviamo da voi attraverso il nostro arcivescovo di Mosca. Dio vi benedica tutti per questo!
Il parroco

sac. Jozef Gunčaga



San Pietroburgo

Io, padre Sergey Alkhimionok, sono attualmente cappellano della Casa per gli anziani intitolata a monsignor Hartmut Kania a San Pietroburgo. È una casa di accoglienza per le persone anziane che, a causa della loro avanzata età, hanno bisogno di cure e trattamenti speciali. Alcuni di loro non possono più nemmeno muoversi autonomamente. Nella Casa c’è una cappella di Santa Elisabetta di Turingia, in cui si celebra regolarmente la Santa Messa, per gli assistiti, e per cattolici che abitano nei pressi della Casa di accoglienza. La comunità è piccola, per cui non può dare regolarmente al suo cappellano intenzioni per la celebrazione della Santa Messa. Sono molto grato e prego per tutti i benefattori che mi offrono questa opportunità, dandomi le intenzioni, mostrando così la loro attenzione e premura verso il clero in Russia.
Con profondo rispetto e preghiera!

sac. Sergey Alkhimionok



Petrozavodsk

Salve!
Mi chiamo don Mikhail Tsymliakov. Ho frequentato il nostro Seminario "Maria Regina degli Apostoli" a San Pietroburgo. Da 10 anni lavoro nella parrocchia a Petrozavodsk. La nostra città si trova a 450 km al nord da San Pietroburgo, ha circa 270 mila abitanti ed è la capitale della Repubblica di Karelia. Oltre a Petrozavodsk, ci sono anche le comunità vicino a Medvezhiegorsk (a 180 km da qui) e nella città di Kostomuksha (a 500 km da qui). Quindi devo anche fare tanti viaggi.
Con tutto il cuore voglio ringraziare i benefattori per le intenzioni delle SS. Messe. Grazie a questo aiuto, ho per chi pregare e ho il sostegno materiale per le mie necessità quotidiane.
Con gratitudine e preghiera per voi!

sac. Mikhail Tsymliakov



San Pietroburgo

Egregi signore e signori, amate sorelle e fratelli in Cristo,
di tutto il cuore vi esprimo la mia gratitudine per tutto il bene che fate per noi cattolici in Russia; in particolare, vi ringrazio molto per la preghiera e l'aiuto materiale che mi offrite, è un grande sostegno per me. Mi rendo conto che nel nostro mondo, complesso e spesso in crisi, per dare aiuto finanziario uno priva se stesso di qualcosa; il Signore ve ne renda il centuplo, vi dia numerosi doni spirituali e terreni, salute, benessere e letizia.
Grazie ancora!
Nel Signore, Vostro,

sac. Alexander Korobtsov

Ufficiale del Tribunale della Chiesa Cattolica nella Federazione Russa; padre spirituale del Seminario a San Pietroburgo; professore di Diritto Canonico del Seminario a San Pietroburgo



Velikie Luki

Cari benefattori!
Vi ringrazio di cuore per il vostro aiuto - le intenzioni, e per la vostra solidarietà e sostegno per le bisognose parrocchie dell'Arcidiocesi della Madre di Dio. Vi ricordiamo nella preghiera ogni giorno. Senza il vostro sostegno sarebbe faticoso vivere in un tempo così difficile.

sac. Vladimir Timoshenko



Nizhny Novgorod

Sono stato ordinato sacerdote il 30 giugno 2018. Attualmente sono vicario della parrocchia dell'Assunzione a Nizhny Novgorod. È una grande città, di più di un milione abitanti, la nostra parrocchia è abbastanza grande per la Russia, c'è tanto lavoro da fare, sia pastorale che amministrativo. Domenica ca. 100-120 persone partecipano alla Santa Messa.
Ringrazio tutti i benefattori, grazie ai quali ricevo le intenzioni per le Sante Messe. Nella nostra parrocchia siamo due sacerdoti a servire il popolo di Dio (il parroco e io), e spesso le intenzioni sono poche, mentre il problema materiale è vitale. Dalla curia ricevo un assegno di 13.000 rubli al mese (circa 180 euro), cioè circa 6 euro al giorno. Devo procurarmi praticamente da solo gli alimentari, i vestiti e tutto il necessario. Provengo da una famiglia non benestante. Tra i parenti che potrebbero aiutarmi, ho solo mia madre che è in pensione, e la pensione le basta appena, anche se cerca di aiutarmi quanto può. Alcune volte durante la settimana, le suore che lavorano nella nostra parrocchia offrono il pranzo al parroco e a me, le altre spese del giorno sono dentro questi 6 euro. Di solito, i soldi

appena bastano per mangiare. Le suore ci offrono il pranzo martedì, giovedì e venerdì. Sabato e domenica pranziamo insieme. Quando portano il pranzo, lo tengo per la sera, perché in una mensa vicina si può prendere un pasto completo che costa circa 4-5 euro. Mentre non trovi offerte per la cena ad un prezzo così economico. Comprare i prodotti e cucinare non costerebbe meno di 4-5 euro, e spesso non ho tempo per cucinare e fare la spesa, perché dopo le celebrazioni mi libero alla sera non prima delle 20.00. E poi devo avere qualcosa anche a colazione. Ovviamente, non abbiamo una perpetua o una cuoca, la nostra vita è molto modesta. Inoltre, quando ci sono delle spese impreviste, ad esempio, si sciupano le scarpe o i vestiti, allora devo trovare dove prendere in prestito la somma necessaria, e poi per mesi risparmiare un po' alla volta per restituirla. Mi sono comprato le scarpe invernali perché mia mamma mi ha dato dei soldi. Ma le scarpe che uso in chiesa non sono riuscito a cambiare, la suola è rotta, il tacco si sta distaccando. Inoltre ci sono le spese di viaggio e altre. Le intenzioni nella parrocchia non sono regolari, l'offerta spesso è minimale (2-3 euro) oppure gratis. Spesso le intenzioni semplicemente non ci sono. Per questo ricevere regolarmente le intenzioni dai benefattori è l'unica possibilità di sopravvivere. Inoltre, dal punto di vista spirituale, per me come giovane sacerdote è importante sapere che il mio ministero è necessario alle persone, che le persone hanno bisogno della Santa Messa e sono pronte a offrire, senza nemmeno sapere dove e quando sarà celebrata la Santa Messa. Questo mi da forza. Ringrazio tutti i benefattori e prego per voi.

sac. Daniil Radko



Luga

Mi chiamo Andrey Pukhaev e sono il parroco della parrocchia di San Nicola a Luga, regione di Leningrado, e docente di filosofia al Seminario maggiore "Maria Regina degli Apostoli" a San Pietroburgo. Voglio esprimere la mia profonda gratitudine a tutti i benefattori che offrono le intenzioni della S. Messa. Senza il vostro aiuto, la mia vita quotidiana in parrocchia sarebbe difficile, e sarebbe anche difficile ricoprire i miei doveri accademici professionali.

La parrocchia di San Nicola a Luga è una comunità molto piccola. Anche se io celebro ogni giorno, la gente di solito partecipa solo la domenica e nelle festività principali. Le persone sono poche, di solito 5-10 la domenica e 15-20 nelle festività principali. Anche i loro contributi finanziari sono minimi. Per questo la mia vita a Luga e la manutenzione della chiesa dipendono dalle donazioni dall'estero. Le offerte delle Sante Messe che ricevo coprono le spese giornaliere.

Oltre a prendermi cura della parrocchia di Luga, insegno filosofia al nostro Seminario maggiore di San Pietroburgo e continuo anche la ricerca accademica. Le offerte delle Sante Messe mi aiutano anche a coprire le spese per i libri e per la mia ricerca.

Io personalmente, insieme ai miei parrocchiani, preghiamo per i nostri benefattori che rendono possibile l'opera della Chiesa.

sac. Andrey Pukhaev

ATTENZIONE!

Questo è il nuovo IBAN della Banca di Verona

IT04Y0841611701000000045109

Chi invia offerte attraverso la Banca di Verona deve adoperare il nuovo IBAN



La steppa kazaka

LA PROVVIDENZA CI È SEMPRE VICINA!

Dal 1° dicembre 2019 al 29 febbraio 2020 sono state raccolte le offerte per **260 intenzioni** di messe.

Dal 1° dicembre 2019 al 29 febbraio 2020 sono stati raccolti per i vari scopi **€ 10.355**.

Grazie. Il Signore che conosce i cuori, doni a tutti grazia e pace.

Un grazie cordiale a tutte le persone buone che con piccole offerte ci aiutano a sostenere le opere di don Bernardo. Il Signore che ci ha insegnato *"non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra"*, ricompensi tutti e a tutti doni salute serenità e grazia.

BORSE DI STUDIO

È sempre aperta la raccolta di fondi per borse di studio:

1. Per studenti del Seminario di S. Pietroburgo (Russia) e Karaganda (Kazakhstan).
2. È possibile contribuire direttamente alle spese di un singolo studente e avere il suo nome.
3. Per sacerdoti russi o kazaki studenti a Roma. È possibile contribuire direttamente alle spese di un singolo studente per la sua permanenza a Roma.

Grazie a quanti offrono per questo scopo.

Attualmente sono in atto due Borse di Studio per:

* Evgenij Il'In, del Seminario di San Pietroburgo, sostenuto dal Gruppo "Pia Opera dei Santi Tabernacoli" di Forlì.
* Stepanov don Konstantin, russo, residente alla Mater Christi, in Viale Vaticano, Roma, sostenuto da un gruppo di persone.



… e tu puoi fare qualcosa?

Ciascuno dia
secondo quanto ha deciso
nel suo cuore, non con tristezza,
né per forza, perché Dio
ama chi dona con gioia.

(2 Cor. 9,7)

LUCE DI VANGELO viene inviato gratuitamente a tutti gli Amici dell'Associazione e a quanti lo richiedono.

Il conto corrente - ccp - che arriva con **Luce di Vangelo**, non è una richiesta di denaro per l'abbonamento che è sempre stato e resterà gratuito. Vuole solo facilitare il lettore che volesse liberamente fare delle offerte per varie finalità dell'Associazione.

Chiediamo a chi non desidera ricevere *Luce di Vangelo*, di segnalare con una breve lettera il suo desiderio di essere cancellato dalla lista di spedizione.

PER INVIARE OFFERTE ALLA
"Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus"
Via A. Oliosi, 2 - 37139 Verona

vi sono due possibilità:

1) Attraverso la **Banca di Verona**,
IBAN:
IT 04 Y084 1611 7010 0000 0045 109

2) attraverso il **Conto corrente postale** n. **41562794**,
intestando a:
Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus

indicando sempre la causale di versamento

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. L. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberto Margoni

REDAZIONE
presso Vantini don Giuseppe
Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona
Cell: 3402458644
Email: vantini61@gmail.com

COMITATO DI REDAZIONE
Giuseppe Vantini
Anna Maria Gaspari
Teresa Mori - Renata Semizzi
Luca Zanotto

GRAFICA
Studio Papyro - Verona

STAMPA
Grafiche Aurora - Verona

5X 1000

Per chi desidera donare il 5x1000 a favore dell'**Associazione Amici di don Bernardo Antonini Onlus** ricordiamo il codice fiscale

93156910239

da inserire nella denuncia dei redditi.

Ringraziamo per questo atto di attenzione e Provvidenza. Puoi suggerirlo anche ad altre persone